

Il parere del Consiglio di stato sulle linee guida Anac sugli appalti di lavori e servizi

Affidatari con scelta dettagliata *Per la procedura negoziata basta motivazione in sintesi*

DI ANDREA MASCOLINI

Le linee guida Anac per gli appalti di lavori, forniture e servizi sotto la soglia Ue non sono vincolanti e le amministrazioni possono discostarsene; già sufficientemente dettagliata la disciplina del codice dei contratti; obbligo di motivazione sintetica per la scelta della procedura negoziata ma motivazione dettagliata per la scelta dell'affidatario. È quanto afferma il Consiglio di stato nel parere del 30 agosto 2016 emesso dalla commissione speciale sulle linee guida che l'Anac, come già avvenuto per le altre linee guida, ha inviato a palazzo Spada, pur non obbligata. Dopo avere apprezzato che l'Autorità abbia comunque ritenuto opportuno trasmettere l'atto per un parere, i giudici chiariscono in premessa che le linee guida sull'affidamento dei contratti pubblici sotto-soglia «possono essere annoverate tra le linee guida dell'Anac non vincolanti, le quali sono anch'esse atti amministrativi generali», con

conseguenziale «applicazione dello statuto del provvedimento amministrativo e perseguono lo scopo di fornire indirizzi e istruzioni operative alle stazioni appaltanti»; da ciò deriva, si legge nel parere, l'opportuno minore rigore nell'enucleazione dell'indirizzo impartito all'amministrazione. Inoltre le stazioni appaltanti si potranno discostare dalle linee guida con un «atto che contenga una adeguata e puntuale motivazione, anche a fini di trasparenza, che indichi le ragioni della diversa scelta amministrativa». Per la commissione speciale esiste già nel nuovo codice una disciplina dettagliata in materia di affidamento di contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria (articolo 36) che non necessita, pertanto, di linee di indirizzo di carattere «integrativo», che appesantirebbero inutilmente il quadro regolatorio. Questa tesi viene supportata dalla disciplina transitoria prevista all'art. 216 che, in attesa delle linee guida, indica come si debbano regolare le stazioni appaltanti (scelta degli affidatari tramite

elenchi o attraverso indagini di mercato con pubblicità di almeno 15 giorni e richiesta di requisiti minimi). Nel merito, il Consiglio di stato dà atto della «meritevole e non facile opera di bilanciamento tra esigenze di semplificazione e doveroso rispetto, in ogni caso, dei principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione, pubblicità e proporzionalità», ma evidenzia alcune criticità. In particolare viene segnalato che appare poco conciliabile col principio di semplificazione, «imporre uno stringente onere motivazionale finanche "in merito alla scelta della procedura seguita", come nel caso degli affidamenti al di sotto di 40.000» e si suggerisce che si distingua far fase di scelta della procedure (onere motivazionale sintetico) e scelta dell'aggiudicatario (onere di dettagliata motivazione). Si suggerisce poi di fare chiarezza fra «preliminare indagine, semplicemente esplorativa del mercato», «indagine di mercato» e «consultazioni preliminari di mercato» previste dall'art. 66 del codice.

